Introduzione al Piano Locale di Protezione Civile

COMUNE DITRESANA

Unione di Comuni Montana Lunigiana

2018

Introduzione

Per la gestione del sistema locale di protezione civile, il Comune di Tresana è dotato di una struttura di **Protezione Civile** che svolge, in situazione di ordinarietà attività di proposta e supporto per tutte le funzioni di pianificazione intercomunale di PC ed in situazione ordinaria che di allerta, funzioni di **Centro Operativo Comunale** tramite l'attività delle funzioni di supporto e garantisce il presidio e il monitoraggio del territorio. Inoltre, nei modi convenuti, può convocare l'**Unità di Crisi comunale (UDC).**

Le attività della struttura comunale di Protezione Civile sono integrate **all'interno del sistema intercomunale**. In particolare le procedure e indicazioni qui contenute sono da considerarsi parte integrante del sottopiano comunale, o meglio del Piano locale di Protezione Civile del Comune di Tresana. Le procedure sono da considerarsi un armonizzazione e una specificazione delle funzioni che il piano intercomunale assegna al Comune di Tresana, sulla base del piano preesistente.

Inoltre, occorre rimarcare che in ottemperanza all'attuale quadro normativo nazionale in materia di protezione civile, tutto il **personale, gli Uffici e Servizi comunali** è parte integrante del sistema locale di protezione civile. Pertanto il Comune, nella sua interezza, è chiamato a supportare il Sindaco, quale autorità locale di protezione civile, nei compiti a lui assegnati dalla legge con le modalità definite dal piano di protezione civile e da eventuali ordinanze sindacali che potranno essere emesse in previsione o a seguito di eventi emergenziali.

Gestione del personale

Tutto il personale inserito nel seguente elenco dovrà essere nominato dal Sindaco con apposito atto scritto:

- Referente della Protezione Civile e coordinatore del C.O.C. **(Nomina del Sindaco)**;
- Referenti delle singole funzioni di supporto **(Decreto nomina COC)**;
- Eventuali membri esterni del C.O.C. **(Decreto nomina COC)**;

Il personale, comunale e non, inserito nell'Unità di Crisi Comunale, non necessità di nomine formali perché essendo un organo che deve delineare le strategie politiche per affrontare un evento, di base è formato dagli amministratori e dai Responsabili tecnici e amministrativi comunali, e può essere ampliato, in caso di necessità, ed integrato da amministratori e tecnici di altri Enti.

Per quanto attiene il personale esterno al Comune afferente il centro operativo, si dovrà, prima di redigere il decreto di nomina, definire un accordo con le strutture di provenienza che tratti almeno i seguenti punti:

- Casi in cui è richiesta la partecipazione del personale individuato;
- Procedure di convocazione;
- Modalità di partecipazione (tempistica, necessità logistiche…);
- Sintesi di massima dei compiti.

Il Comune è incaricato di mantenere aggiornati i dati di tutto il personale oggetto dei decreti di nomina e di avvisare il Sindaco qualora si ravvisi la necessità di effettuare eventuali sostituzioni.

Nello schema seguente vengono riassunti sinteticamente i compiti che in base alle norme di legge e all'organizzazione del piano intercomunale vengono assegnati rispettivamente all'Unione dei Comuni e al Comune:

Intercomunale (gestione associata)	Comune (Sindaco)
• Gestione del Ce.Si. • Attivazione del volontariato secondo le procedure regionali presso i Comuni che ne abbiano richiesto il supporto • Raccordo informativo tra i Sindaci e gli altri soggetti coinvolti nell'ambito intercomunale e la Provincia • Supporto ai Sindaci per l'attività di informazione alla popolazione • Attivazione del Centro Intercomunale di supporto ai Comuni (C.I.S.). • Attivazione dell'Unità di Crisi Intercomunale secondo le procedure previste nel piano. • Organizzazione e convocazione del tavolo tecnico di verifica. • Gestione delle richieste di supporto da effettuare presso gli Enti sovraordinati (Provincia, prefettura – UTG …) • Gestione delle modifiche e dell'aggiornamento del piano intercomunale di protezione civile. • Supporto ai comuni per il presidio e il monitoraggio del territorio anche mediante il servizio intercomunale di polizia locale.	• Informazione alla popolazione e contatti con i media • Coordinamento, nel proprio territorio, di tutti gli interventi tesi all'incolumità della popolazione e alla salvaguardia dei beni e dell'ambiente. • Attivazione delle misure di messa in sicurezza del territorio: chiusura delle viabilità di competenza comunale, evacuazione della popolazione, dichiarazioni di inagibilità di edifici, ordinanze di chiusura.. • Coordinamento diretto e supporto logistico alle squadre di volontariato operanti sul proprio territorio, anche inviate da Provincia, Colonna Mobile Regionale o Stato. • Assistenza della popolazione: sistemazioni alloggiative temporanee, fornitura di prima necessità, fornitura di pasti etc.. • Attività socio-assistenziale per la popolazione con particolare riferimento ai collettivi vulnerabili (anziani, disabili, popolazione scolastica ecc.) • Gestione completa del Centro Operativo Comunale per il superamento emergenze in cui tendenzialmente prevale l'aspetto dell'assistenza alla popolazione e degli interventi di ripristino rispetto al primo soccorso • Eventuale definizione di procedure interne di protezione civile da inserire nel proprio documento operativo per il conseguente inserimento nel piano intercomunale • Organizzazione e gestione del presidio del territorio per il monitoraggio diretto dell'evoluzione degli eventi sul territorio di competenza.

Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Struttura/Funzione Protezione Civile comunale

Il Comune, nelle sue attività di PC e del referente Responsabile di PC comunale, oltre a garantire il ruolo di feedback alle comunicazioni ricevute dal Centro Situazioni intercomunale (sia in ordinario che in emergenza), garantisce il supporto a tutte le componenti del sistema locale di protezione civile svolgendo di fatto compiti di coordinamento e di organizzazione in emergenza dell'intero sistema comunale di protezione civile.

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Rif.: metodo Augustus, (L.225/92 art. 15 così come modificato dal D.L. 15 maggio 2012, n. 59, nel testo integrato dalla legge di conversione 12 luglio 2012, n. 100., D.Lgs 112/98 art. 108 comma C, D.P.C.M. 03 dicembre 2008).

Questa struttura rappresenta lo "strumento" di coordinamento di cui il Sindaco si avvale per garantire una pronta e coordinata risposta ad eventi critici previsti o in essere.

Al fine di garantire l'operatività del C.O.C. il Sindaco ha la facoltà di impiegare, oltre al personale della propria Amministrazione, personale volontario o altri soggetti che per competenza e disponibilità possano fornire un valido supporto al Centro Operativo Comunale. La configurazione del C.O.C. dipenderà dalle indicazioni del piano e dalle necessità indotte dagli eventi.

Il Centro Operativo Comunale è la struttura deputata alla direzione operativa degli interventi nelle emergenze. A tale struttura, oltre al personale individuato in questo piano, se richiesto dal Sindaco, dovranno obbligatoriamente collaborare tutti i membri dell'Amministrazione Locale e ogni altro soggetto individuato dalla normativa nazionale (legge 100/2012 – ex Legge 225/92).

Il C.O.C. potrà essere attivato, con le modalità definite in questo piano, in differenti configurazioni sulla base delle esigenze connesse allo scenario in essere. La scelta della configurazione necessaria è potere del Sindaco, o del Coordinatore del C.O.C. se delegato dal Sindaco.

Il C.O.C., attivato in caso di previsione o di evento in corso, eseguirà di massima almeno i compiti schematizzati di seguito, secondo le necessità emergenti dall'evolversi dell'evento:

1. Coordinarsi con agli altri centri di coordinamento sovraordinati, eventualmente attivati per la gestione dell'emergenza (C.O.M., C.C.S., Di.Coma.C…)
2. Attuazione di quanto definito dai singoli *piani operativi delle funzioni di supporto*
3. Dare attuazione a quanto necessario anche mediante la corretta predisposizione delle necessarie pratiche amministrative emanate dai singoli responsabili di funzione
4. Supportare il Sindaco nei compiti a lui attribuiti dal quadro normativo vigente.

Attivazione del C.O.C.

Il C.O.C. viene attivato dal Sindaco, anche su richiesta del Referente comunale della protezione civile, a mezzo di ordinanza/Decreto che in caso di urgenza può essere anticipata per le vie brevi con una nota scritta del Sindaco:

1. il Referente responsabile della PC comunale ha comunque la facoltà di attivare il C.O.C. autonomamente in assenza del Sindaco;
2. il C.O.C. viene attivato indicandone la sede prescelta in base all'evento in corso;
3. modifiche della configurazione del C.O.C., ivi comprese l'attivazione o la chiusura di funzioni di supporto, potranno essere effettuate a mezzo di atti a firma del Coordinatore del C.O.C., dopo aver interpellato comunque il Sindaco.
4. L'attivazione del C.O.C. dovrà essere tempestivamente comunicata all'Unione dei Comuni della Lunigiana, alla Provincia, alla Prefettura-U.T.G., alla SOUP, ai Corpi dello Stato con sede nel territorio del Comune.

Flusso delle comunicazioni

In caso di attivazione del C.O.C. si provvederà ad effettuare le necessarie comunicazioni secondo il seguente schema.

Quando comunicare	Cosa comunicare	A chi comunicare
Prima attivazione del C.O.C.	• Ordinanza sindacale di attivazione/anticipata con nota scritta se necessario • Indirizzo della struttura • Funzioni operative	• Unione dei Comuni • Prefettura – UTG • Provincia • SOUP

Sedi del C.O.C.

Il Comune individua la sede per il Centro Operativo Comunale che dovrà essere attivata in caso di eventi. In riferimento al tipo di emergenza in corso ed in caso di specifiche necessità il Sindaco, in accordo con il Responsabile della protezione civile comunale, e sentito il parere dell'Ufficio tecnico, potrà individuare sedi alternative.

La scelta di sedi alternative del C.O.C. può essere fatta in via preventiva indicandone le ubicazioni sul piano intercomunale, al fine di garantire che le attività del C.O.C. si svolgano in piena sicurezza.

Nella sede del C.O.C. sarà allestita anche l'Unità di Crisi Comunale.

Sede principale	*Indirizzo*	*Recapiti struttura*
Comune	P.zzle XXV Aprile 1, Barbarasco	Tel. 0187 477112
Sede secondaria	*Indirizzo*	*Recapiti struttura*
Campo Sportivo	Fraz. Barbarasco	

Attività di presidio del territorio

L'attività di presidio del territorio (DPCM 27/02/2004 e Piano Operativo della Regione Toscana) assume una rilevanza strategica poiché consente di avere un riscontro sul campo in merito agli eventi previsti o in essere, inoltre permette di stabilire un contatto diretto tra le strutture di coordinamento e la popolazione interessata agli eventi.

Il presidio territoriale comunale è coordinato dal Referente della Protezione Civile comunale, avvalendosi dei dipendenti dell'ente e del volontariato.

Il riferimento delle zone sottoposte a presidio territoriale o monitoraggio fisico sono indicate nei sottopiani comunale nel capitolo *"Presidio e monitoraggio Territoriale"*, riferito alle schede di criticità comunali ed al reticolo individuato dagli stessi Comuni.

Composizione del Presidio Territoriale

Il presidio territoriale comunale è organizzato con squadre composte da personale proveniente dalle strutture indicate nella tabella seguente in relazione al grado di allerta.

Ufficio / Struttura
Personale comunale/reperibile
Polizia locale/comprensoriale se competente
Volontariato

La composizione e il numero delle squadre potrà variare, su richiesta del Referente della Protezione Civile Comunale, in relazione alle situazioni specifiche riscontrate nel territorio.

Indicazioni di massima sul monitoraggio del territorio

Per il monitoraggio del territorio il Comune impiega il personale previsto dal piano di protezione civile (personale comunale, volontariato, personale di altri Enti) e adotta i seguenti criteri di massima:

1. **Impiegare il personale dell'Ente e volontario** avendo cura di predisporre la sua attivazione secondo le procedure del piano (percorsi di monitoraggio);
2. **Coinvolgere il più possibile la popolazione** nel controllo del territorio mediante la verifica di segnalazioni di situazioni critiche provenienti anche dai singoli cittadini e la promozione di comportamenti responsabili verso la cosa pubblica;
3. **Richiedere supporto esterno** a Unione dei Comuni, Provincia e/o Prefettura-UTG se le risorse del Comune non fossero sufficienti a monitorare il territorio e a garantire la sicurezza della popolazione, dei beni o dell'ambiente;
4. **Il presidio territoriale rispetterà categoricamente le norme di sicurezza e le raccomandazioni specifiche** eventualmente fornite;
5. Il **presidio territoriale NON E' UNA STRUTTURA DI SOCCORSO** ma esclusivamente di monitoraggio, per qualunque situazione di pericolo imminente si dovrà contattare i numeri

del soccorso pubblico (115, 118, 112, 113 …) e avvisare il referente comunale per la protezione civile.

Rapporti con il Centro Situazioni Intercomunale (Ce.Si)

Il Ce.Si. è una funzione assegnata dall'organizzazione intercomunale all'Unione di Comuni della Lunigiana.

Il Ce.Si. ha il compito di ricevere le previsioni di criticità emesse dal Centro Funzionale Regionale e di garantire una costante interfaccia con il territorio per verificare e ritrasmettere ogni informazione relativa allo scenario in atto, così da poter definire accuratamente gli effetti al suolo delle criticità previste, o in essere, al fine di definire le strategie operative comunali.

Il Ce.Si. è organizzato e coordinato dall'Ufficio di protezione civile dell'Unione dei Comuni, con un servizio di reperibilità sulle 24 ore a cui il Comune di Tresana, attraverso la propria struttura (dal Sindaco al referente Responsabile di PC comunale) ha il compito di interfacciarsi ogniqualvolta sia necessario, garantendo un flusso costante d'informazioni.

Sintesi Organizzazione del Ce.Si. dell'Unione dei Comuni della Lunigiana

Fase operativa	Note
Nessuna criticità (NORMALITA')	Il Ce.Si. è composto da personale reperibile che può anche espletare tale funzione in qualsiasi luogo ove sia possibile la connessione telefonica ed internet.
Periodo di validità allerta codice giallo (VIGILANZA)	Il Ce.Si. è composto da personale reperibile che può anche espletare tale funzioni in qualsiasi luogo ove sia possibile la connessione telefonica ed internet. (Potrà essere decisa, dal Responsabile intercomunale P.C., secondo le procedure stabilite – vedi Ce.SI - l'implementazione con il volontariato o l'attivazione e l'implementazione con il volontariato presso la sede dell'Unione in relazione agli eventi in corso).
Periodo di validità allerta codice arancione (ATTENZIONE) Periodo di validità allerta codice rosso (PREALLARME)	Il Ce.Si. è composto da un Funzionario e da ulteriore personale (volontariato) sulla base delle necessità. Le attività del Ce.Si. si svolgono nella sede principale. In caso di apertura del C.I.S il Ce.Si. confluisce nella funzione di coordinamento.
Eventi emergenziali in atto (ALLARME)	Il Ce.Si. è composto da un Funzionario e da ulteriore personale (volontariato) sulla base delle necessità. Le attività del Ce.Si. si svolgono nella sede principale. In caso di apertura del C.I.S. il Ce.Si. confluisce nella funzione di coordinamento.

Impiegabile anche personale volontario a supporto dell'attività del Ce.Si/C.I.S.

Il Referente comunale di protezione civile, nell'ambito dei rapporti col Ce.Si., ha i seguenti compiti:

- Ricevere le eventuali comunicazioni del Ce.Si.
- Contattare il Ce.Si. in caso di criticità a carattere locale di cui si sia venuti a conoscenza.
- Mantenere, quando necessario, un costante flusso di informazioni con il Ce.Si. intercomunale.
- Organizzare il monitoraggio del proprio territorio.